

PSI e PRI per il rinvio di ogni decisione

Senza esito la seduta in commissione
Per la RAI il pericolo della paralisi

Ordine del giorno comunista per riprendere con maggior vigore l'azione di risanamento e potenziamento del servizio pubblico - La riunione dei parlamentari aggiornata alla settimana prossima

ROMA - La minaccia di una paralisi sta diventando qualcosa di molto concreto per la RAI. Il rappresentante repubblicano e quelli socialisti si sono opposti - infatti - a che la commissione parlamentare di vigilanza esprime...

potremmo fare un encefalogramma - afferma un funzionario - avremmo una linea retta; quel che è certo, invece, è che a volte Mazzini si sta acciullando un clima di malessere. Di recente i lavoratori della RAI hanno dato il loro assenso a un contratto di lavoro che segna un'importante novità eliminando molte delle divaricazioni che nel passato si erano manifestate tra le piattaforme sindacali e il disegno complessivo di riforma dell'azienda.

commissione tornerà a riunirsi dopo aver ascoltato anche il collegio dei sindaci. Ieri i parlamentari dovevano valutare le risposte fornite dai consiglieri d'amministrazione ai quesiti posti dalla commissione durante l'incontro della settimana scorsa. Sulla sostanza di queste risposte nessuna novità rilevante.

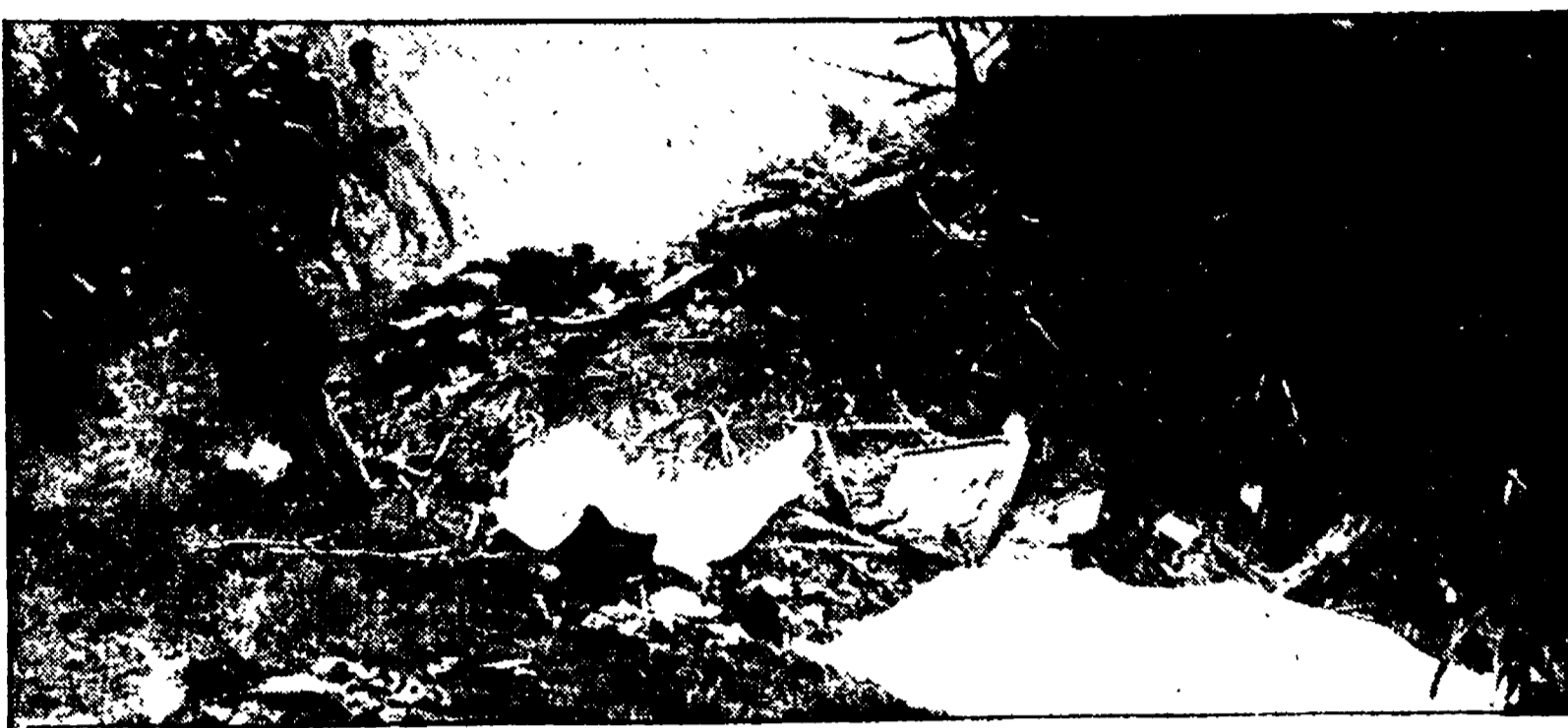
zione tesa alla razionalizzazione, al risanamento di tutti i settori dell'azienda. L'ordine del giorno riserva infine alla commissione il giudizio sulle misure che potrebbero essere proposte per adeguare le entrate RAI.

to va come prima, cioè male, e allora blocchiamo tutto. I socialisti hanno affermato che la commissione non sarebbe ancora «matura» per esprimere valutazioni sulle scelte del consiglio di amministrazione. Per il PRI si tratta della riconferma di antiche posizioni. Per il PSI è la riprova che sulla RAI questo partito ha rovesciato le sue posizioni; perché anche la RAI è argomentata da usare per tenere alto il termometro della tensione tra i partiti; perché l'attuale gruppo dirigente socialista ha fatto una scelta che - nella sostanza - riserva al servizio pubblico un ruolo ridimensionato a vantaggio delle grosse emittenti private.

Esplosione in volo presso Bergamo

Precipita un elicottero dei carabinieri: 3 morti

Ha urtato contro un cavo dell'alta tensione, incendiandosi - Caduto dopo pochi minuti di volo in un vigneto - Il velivolo perlustrava la zona dopo una rapina in una banca



BERGAMO - Vigili del fuoco sul luogo dell'incidente. Tra i rottami i corpi delle vittime coperti da lenzuola

BERGAMO - Un elicottero dei carabinieri è precipitato in località Palazzago, un centro a pochi chilometri da Bergamo: un ufficiale e due brigadieri che erano a bordo sono morti. Il velivolo, un «AB 206», apparteneva al nucleo elicotteri dei carabinieri di stanza a Orio al Serio, in provincia di Bergamo.

Il PSDI presenterà emendamenti alla legge sulle pensioni
ROMA - La Direzione del PSDI ha confermato ieri che i socialdemocratici vogliono presentare alla Camera «alcuni emendamenti» alla legge sulle pensioni, rispetto alla quale essi desiderano chiaramente defilarsi. Ciò avviene nel quadro di una polemica del PSDI nei confronti del governo e delle altre forze della maggioranza. I socialdemocratici critican...

Stanziati 525 miliardi per le comunità montane

ROMA - Il comitato ristretto della commissione Agricoltura della Camera ha licenziato il testo del progetto di rifinanziamento della legge per lo sviluppo della montagna. Gli aspetti salienti del nuovo testo, in generale positivo sono: l'autorizzazione della spesa di 72 miliardi per l'esercizio 1979 e di 430 miliardi per il triennio 1979-1991 per il finanziamento del piano pluriennale di sviluppo e programmi stralcio annuali, le somme stanziate annualmente, saranno ripartite dal CIPE sulla base di relazioni programmatiche presentate dalle Regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano; lo stanziamento va sul fondo globale per i programmi di sviluppo regionale; rifinanziamento del fondo della Cassa Depositi e prestiti per l'acquisto, da parte dei Comuni e delle Comunità montane, di terreni da destinarsi alla formazione di boschi, prati, pascoli e riserve naturali; i trasferimenti propriamente ai quasi 1500 comuni montani si applicano le disposizioni in vigore per i Comuni

Indagine del Parlamento sul progetto del ponte di Messina

ROMA - I presidenti delle Commissioni Trasporti e UPE della Camera, i deputati Libertini e Peggio, hanno concordato per il 24 ottobre una seduta comune delle commissioni dedicate al progetto del Ponte sullo Stretto di Messina. Le commissioni ascolteranno e discuteranno relazioni dei ministri Stannatti e Colombo. La commissione Trasporti deciderà subito dopo come realizzare, su questo argomento, una indagine per gli aspetti di sua competenza. «Vogliamo fare presto e bene», ha dichiarato Libertini - «chiarezza ogni questione controversa, e preparare una decisione che muova dalla verifica della fattibilità tecnica, dei costi economici, della coerenza con il Piano del Trasporti».

Il rimborso ai Comuni per i libri scolastici

ROMA - Al massimo centro dieci giorni i comuni otterranno il rimborso delle somme anticipate per assicurare la distribuzione gratuita dei libri di testo a tutti gli alunni delle elementari. Lo ha assicurato ieri sera alla Camera il sottosegretario alla P.I. Spigaroli rispondendo ad interrogazioni con cui comunisti e socialisti denunciavano i ritardi nell'applicazione delle norme sul trasferimento alle Regioni e ai poteri locali di una serie di competenze statali in materia di diritto allo studio

CARTIERE

La Camera discuterà il piano di svendita a Fabbri

ROMA - I giochi non sono ancora fatti per la scottante operazione che dovrebbe annettere all'impero di Fabbri e Bonilli le cartiere controllate dalle Partecipazioni statali anche se l'IRI - secondo voci insistenti diffuse ieri - avrebbe già dato il suo parere favorevole. I giochi non sono fatti perché vi sono scadenze che consentono di riportare la vendita nella sua sede naturale, e cioè, il Parlamento. Intanto martedì alla Camera si comincerà a discutere dei programmi di investimenti delle Partecipazioni statali ed dei fondi di dotazione: appare assai improbabile che non venga sollevata la questione della sorte che le Partecipazioni vogliono assegnare alle loro cartiere condotte a uno stato di completa inattività da una pessima gestione. Per il 24 è annunciata invece una riunione della commissione Interpartecipare per la ristrutturazione delle Partecipazioni statali del comparto cartiere. Esaminerà il progetto finalizzato per la carta preparata dal ministero per l'Industria. Si sa che la commissione ascolterà, su loro richiesta, i sindacati di categoria, i comitati di fabbrica. La commissione cercherà però di sapere anche cosa pensa di questo assurdo affare il ministro Bisaglia. Ieri mattina, il ministro, i compagni Macchiotta, Margheri, Quercioni, Furla e Torri hanno presentato l'annunciata interpellanza al ministro del Mezzogiorno, chiedendogli se «non ritenga che l'iniziativa degli enti delle Partecipazioni statali che in grave violazione della legge sulla alienazione delle partecipazioni pubbliche sia anche in palese contrasto con le previsioni dei programmi finalizzati previsti dalla 675 e con la normativa antitrust nel settore dell'editoria in corso di definizione parlamentare; quali provvedimenti intende assumere per impedire che il Parlamento si trovi davanti a fatti compiuti e per consentire il regolare espletamento delle procedure di programmazione previste dalla 675».

NAPOLI

Per il «Mattino» ancora girandola di voci

NAPOLI - Sembra prendere sempre più corpo, a Napoli, l'ipotesi di una rapida sostituzione dell'attuale direttore de «Il Mattino». Orazio Mazzoni. Sarebbe, infatti, proprio lui la carta che Rizzoli intendeva giocare per presentarsi con le dovute garanzie all'appuntamento con il capogruppo Mario Gomez, presidente del Consiglio regionale della Campania, che si è fatto interprete delle preoccupazioni generali per il futuro della carta che è proprietà del Banco di Napoli, chieste in fitto - com'è ormai noto per 15 anni dall'editore milanese - alla candidatura più accreditata, per la sostituzione di Mazzoni, rimane - a dare ascolto alle voci che circolano - quella di Roberto Ciuni, già direttore de «Il Giornale di Sicilia» e successivamente direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno», che è candidato preferito di Rizzoli; ha infatti una serie di notevoli consensi. Ciò non significa, naturalmente, che le forze ostili ad ogni ipotesi di rinnovamento del maggior quotidiano napoletano (a cominciare dallo stesso Mazzoni) si siano già sottomesse e che non cerchino in ogni modo di ostacolare ogni progetto di cambiamento. L'altra sera, si è tenuta a Rizzoli una riunione d'urto (da finanziaria) che per conto della DC è per il 49 per cento comproprietaria dell'editore, la società che con Rizzoli - si è assicurata la gestione de «Il Mattino» e degli altri giornali di proprietà del Banco nel tentativo di formare un fronte nei confronti delle scelte dell'editore. Alla riunione, a cui ha preso parte Paolo De Palma, amministratore della «Gazzetta del Mezzogiorno» e attualmente «consigliere» della DC per le questioni dell'editoria, non ha partecipato, ma comunque, preso parte l'on. Bodrato, direttamente responsabile del settore. Sono state tuttavia tutte circolate - a margine di questo incontro romano - altre candidature per la direzione de «Il Mattino», tra cui quelle di Alfredo Bonomi di Mimmo Scarno e di Trovati; ma sono voci e candidature alle quali non viene dato particolare credito. Intanto l'ufficio stampa del PSI ha smentito - dopo alcuni giorni - «le notizie» secondo le quali il PSI sarebbe interessato ad un nuovo assetto della proprietà del quotidiano il «Roma». Per la verità non si è mai parlato di un interesse socialista alla proprietà del quotidiano. In proposito, è stato detto che il gruppo della vicenda Ercole Lauro ha avuto modo di confermare, in una recente intervista a «Paese Sera» che Lauro non sono più da ritenersi proprietari della società di gestione dei loro quotidiani. Era stato poi lo stesso Archivio a sostenere che la nuova società di gestione prevedeva la presenza di fiduciari DC (Scotti-Andreatti) per il 30 per cento e di fiduciari del PSI per il 15 per cento. Successivamente l'operazione di cambio gestione è poi le conclusioni del compagno Cassutta della direzione. A Napoli nei giorni scorsi si è risolta l'annosa questione delle «liste» dei disoccupati,

Accettata la richiesta di illegittimità costituzionale

I giudici di Firenze rinviando la legge sull'aborto alla Corte

Nella gravissima ordinanza, accolte le tesi del P.M. e dei radicali - Un attacco ad una conquista delle donne - Protestano le esponenti del CISA

Dalla nostra redazione
FIRENZE - Pesante attacco alla legge sull'aborto, conquistata dalle donne. Sia il tribunale di Firenze, di fronte al quale si celebra il processo per gli aborti, sia la sezione istruttoria della corte d'Appello dello stesso tribunale, investito del problema per un caso analogo, hanno accolto le eccezioni di legittimità costituzionale sollevate dal PM dottor Carlo Casini. Il processo è stato quindi sospeso e gli atti sono stati inviati alla Corte costituzionale affinché si pronunci sulla costituzionalità di questa legge. Un ruolo non secondario di questo attacco lo hanno svolto i difensori radicali, i quali - se partendo da considerazioni diverse, hanno

contribuito a porre sul banco degli imputati la legge approvata dal parlamento nel giugno scorso. Le stesse donne del CISA, che siedono sul banco degli imputati, in un loro volantino si sono dissociate dall'atteggiamento tenuto dai difensori radicali. Soddisfatto invece appariva il pubblico ministero dottor Casini, al termine di questa interminabile udienza. Infatti i giudici del tribunale di Firenze si sono sottomesso a un'istruttoria della Corte d'Appello, hanno accettato le tesi del «Movimento per la vita» fatte proprie dal P.M. nella sua lunga requisitoria. A loro avviso infatti «E' in dubbio la natura di essere vivente del concepito già nell'istante e on si vede come

Il dibattito sulla legge per l'ordine pubblico
ROMA - Il progetto di modifica alla legge Reale he ripreso ieri il suo cammino alla commissione Giustizia della Camera, riunita in sede deliberante dalla commissione Giustizia del Senato, con cui, dopo la legge Reale di alcune norme ilberali, che i comunisti avevano criticato già al momento in cui la legge fu approvata nel 1975, la si rende più incisiva per combattere il terrorismo e la eversione neofascista.

Nella sua ordinanza il collegio giudicante è andato anche al di là delle stesse eccezioni presentate dalla pubblica accusa. I giudici infatti hanno sollevato d'ufficio la questione di legittimità costituzionale, rispetto al terzo comma dell'articolo 22 della legge sull'aborto dove dispone che il reato di aborto commesso prima dell'entrata in vigore della attuale legge non è possibile «se il giudice accerta le condizioni previste dagli articoli 4 e 6». Secondo i magistrati fiorentini questo articolo sarebbe in contrasto con il principio dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Nella mattinata - come abbiamo detto - con un'analoga motivazione la sezione istruttoria della corte d'Appello aveva accolto le eccezioni sollevate dal P.M. Casini.

Piero Benassai

Ratificata dalla Camera

Convenzione per il Mediterraneo inquinato

ROMA - La Camera ha ratificato ieri la prima convenzione internazionale per combattere l'inquinamento nel Mediterraneo. L'impegno è stato quindi sottoscritto dalla Camera, in un'assemblea che si è tenuta in aula della Camera, presieduta dal ministro dell'Industria, a cui hanno partecipato i ministri dell'Interno, della Difesa, della Marina e della Sanità. La convenzione, che è stata sottoscritta dai governi di diciannove paesi, ha per oggetto la lotta all'inquinamento marino e l'istituzione di una commissione per lo studio e l'attuazione di misure preventive e di cura.

portate avanti a livello locale da comitati, consorzi di comuni e regioni, in Italia è sin qui mancato il «minimo comune denominatore» di verità e la minima iniziativa autonoma da parte del governo centrale, al cui interno anzi si è giocato continuamente il ruolo di intermediario tra i cittadini di fronte alla legge. Tanto il sottosegretario agli Esteri Radl, quanto il relatore di suo provvedimento, De Poi, hanno convenuto con queste osservazioni, riconoscendo la necessità di andare quanto prima alla disassunzione di tutto il complesso dei problemi posti dall'inquinamento marino.

CONVEGNO CITTADINO DEGLI AMMINISTRATORI DEL PCI, CON COSSUTA

Napoli è la spia dell'emergenza nazionale

Rilanciare l'intera vertenza con il governo - Spunti autocritici nel dibattito

NAPOLI - Una città continuamente esposta al rischio della esplosione sociale e del crollo drammatico, una città per la quale l'emergenza è una condizione di vita corrente da anni e per la quale - malgrado le promesse di tanti governi - non si è mai riusciti a attuare una politica di rinascita e di sviluppo produttivo. Di questa città si è parlato all'auditorium della Mostra d'Oltremare dove si è svolta ieri l'assemblea cittadina dei comunisti napoletani in preparazione della prossima conferenza nazionale degli amministratori comunisti che si svolgerà a Bologna. Sulla relazione del segretario cittadino, Impegno, si è sviluppato un ricco dibattito durato per tutta la giornata: oltre quindici interventi di comunisti presenti nei consigli di quartiere o di zona, di assessori comunali, di parlamentari, del sindaco Valenzi e poi le conclusioni del compagno Cassutta della direzione. A Napoli nei giorni scorsi si è risolta l'annosa questione delle «liste» dei disoccupati,

decidendo un bando pubblico, con criteri rigorosi, per i quattromila posti dei corsi professionali. Una decisione che mira a eliminare e a colpire il fenomeno del clientelismo con il quale la DC ha zessuto per anni il collocamento. Ma anche questa conquista, di cui ieri si è ampiamente discusso, è emblematica - questo gesto coraggioso che taglia le unghie alle clientele - e attuerà presto la generale riforma del collocamento. E di questo Napoli ha bisogno in tutti i settori. Lo ha ricordato Valenzi rilanciando il tema della «vertenza» di Napoli e della Campania con il governo nazionale per attuare gli impegni, e realizzare il progetto di una Napoli produttiva. Il profondo intreccio fra problemi napoletani e questioni nazionali della emergenza è stato il tema fondamentale del dibattito nel quale non sono mancati anche accenti critici (da parte ad esempio di consiglieri di quartiere e di zona) verso l'amministrazione comunale cui pure è stato riconosciuto il grande merito di avere permesso che Napoli «tenesse» e progredisce in questi anni di cupa crisi: autocritici da parte degli amministratori; preoccupati da parte di esponenti del partito per un certo «appannamento», si è detto, dell'azione dei comunisti napoletani. Occorre allora un impegno, si è aggiunto.

Napoli e per il Mezzogiorno: ognuno deve fare il suo dovere. E' su questo metro che i comunisti giudicheranno la vicenda politica nazionale. Domani il convegno del PCI sull'aborto
ROMA - Domani, con inizio alle ore 9, si svolgerà il convegno nazionale, indetto dal PCI, su «Aborto, la legge, le istituzioni, il movimento». I lavori saranno aperti da una relazione del compagno Sergio Scarpa, per essere conclusi dalla compagna Adriana Seroni. Al convegno (che avrà luogo presso il teatro Centrale, via Celsi) sono invitati i responsabili delle sezioni interessate, gli assessori regionali alla sanità, amministratori ospedalieri, medici, ostetriche, membri delle gestioni dei consultori, compagne delle associazioni femminili. Il convegno è aperto ad altre forze politiche e sociali, movimenti femminili, forze culturali.

Una giornata per la ricerca sul cancro sabato 7 ottobre vai a comprare da: COIN LA RINASCENTE OMNIA SUPERMERCATI GS FIORUCCI MARUS STANDA SUPERMERCATI PAM SUPERMERCATI ESSELUNGA il tuo acquisto finanzia la ricerca sul cancro. Una percentuale sulle vendite di tutta la giornata (a prezzi invariati) sarà versata da questi magazzini alla ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO Via Durini 24 - Milano - c/c p. 307272